

Info terapie tossicomani **03/00**

(ai medici e ai farmacisti con pazienti in cura
metadonica)

CURA METADONICA O EROGAZIONE DI METADONE ?

Gentile collega, egregio collega

Lo studio di coorte, iniziato il 1. febbraio scorso, comincia a fornirci importanti elementi di valutazione sulle cure metadoniche nel nostro Cantone. Durante il corso di formazione del 3 maggio 2000 i presenti hanno potuto assistere alla presentazione dei primi risultati di questo studio. Un aggiornamento degli stessi è previsto per il corso di formazione del prossimo **21 settembre** (giovedì pomeriggio). La invito sin d'ora, qualora non avesse potuto partecipare all'incontro di maggio, a **riservare la data del 21 settembre**.

E' mio dovere, con questa circolare, richiamare la sua attenzione su un elemento che emerge purtroppo con regolarità: la **frequenza delle visite mediche**. Mi rendo conto che probabilmente esiste un malinteso sul significato e le finalità delle terapie metadoniche. La prescrizione di metadone a bassa soglia (*"meglio il metadone che bucarsi in strada"*) è senza dubbio giustificata e l'abbiamo difesa in questi ultimi anni. E' tuttavia altrettanto chiaro che non può essere l'unico obiettivo !

L'obiettivo ultimo di ogni cura metadonica rimane pur sempre la **stabilità psicofisica del cittadino senza farmaci sostitutivi**. Dunque il lavoro del medico e del farmacista non possono esaurirsi con la somministrazione meccanica del farmaco. Vi è un importante lavoro – detto "psicosociale" – che dev'essere garantito sul percorso del tossicomane. Se il medico e il farmacista non possono occuparsene in prima persona, occorre che riferiscano il paziente ai servizi competenti.

Il contratto terapeutico è un vero e proprio "contratto" che il paziente fa con i curanti (medico e farmacista). Esso deve pertanto essere interrotto se non rispettato. Interromperlo non significa abbandonare il paziente, ma ripartire da zero, rifare un nuovo contratto.

E' grazie alla continua ricerca di un'intesa tra curante e paziente che si esplicita e prende corpo la terapia. **Dunque non possiamo accettare che un paziente in trattamento metadonico non sia più rivisto da mesi! Bisogna chiarire ai pazienti che stanno seguendo una cura medica (pagata dalla collettività), che hanno sottoscritto un contratto e che la continuazione della cura è subordinata ai controlli medici. In caso contrario, la somministrazione di metadone dev'essere sospesa.**

Molti colleghi mi hanno riferito di avere a più riprese convocato il paziente, ma purtroppo inutilmente. Altri affermano che la cura metadonica può essere comparata alla somministrazione preventiva di aspirina nel cardiopatico. Se la prima affermazione evidenzia un inaccettabile ribaltamento della relazione medico-paziente (le regole sarebbero fissate dal paziente ...), la seconda appare piuttosto una vana giustificazione, in quanto un simile paragone appare davvero laborioso.

Le assicuro che ho sempre avuto e continuo ad avere la massima comprensione per le difficoltà nella cura di questi pazienti, ma non posso accettare che un simile malinteso sia perpetuato in tutto il Cantone. Confido quindi sulla professionalità di medici e farmacisti per riportare queste situazioni anomale sul corretto percorso terapeutico, per il tramite di una reale collaborazione, fatta di comunicazione e responsabilità reciproca.

La prego di considerare questo mio intervento come necessario per evitare una situazione non voluta né dallo Stato, né dall'Ordine dei medici, né dall'Ordine dei farmacisti del Cantone Ticino.

Per chi fosse interessato ad approfondire problemi relativi alle cure metadoniche, consiglio vivamente di visitare il sito Internet <http://www.infoset.ch>.

Con i migliori saluti.

dott. med. I. Cassis

Medico cantonale

Bellinzona, 7 giugno 2000